

Il premio. Alti rendimenti, diversificazione e accorto controllo del grado di rischio **Arca Fondi si conferma il miglior gestore italiano di fondi comuni di investimento**

Arca Fondi SGR si è confermata anche quest'anno al primo posto nella classifica dei migliori gestori italiani (categoria BIG) di fondi comuni di investimento, aggiudicandosi per il nono anno consecutivo il Premio Alto Rendimento de Il Sole 24 Ore, riconoscimento attribuito alle migliori società di gestione e ai fondi comuni d'investimento italiani e internazionali che operano in Italia.

Giunto alla 23ª edizione, il premio certifica di fatto l'impegno, la professionalità e la capacità dei gestori nel prendersi cura degli investimenti che vengono loro affidati. Tra le caratteristiche che accomunano l'operato dei money manager a cui è stato assegnato il riconoscimento c'è un mix di fattori fondamentali nella ricetta dell'investimento come l'elevato livello di diversificazione, l'approccio molto selettivo ai titoli e un attento controllo del grado di rischio.

Tutti plus che fanno parte del DNA di Arca Fondi, che è stata tra le prime SGR ad essersi adeguata alla nuova normativa sugli investimenti dei PIR del 2019, continuando a credere fortemente in questo mercato per dare sostegno alle imprese. Chi la dura la vince recita il detto e di fatto Arca Fondi SGR, sin dal lancio di questi prodotti ad inizio 2017, si è assicurata una posizione di rilievo sul mercato dei PIR che conferma il ruolo di primaria importanza nella gestione degli investimenti per la clientela italiana di una delle principali realtà nel campo del risparmio gestito in Italia, che dal 2019 fa parte del gruppo bancario BPER Banca.

«Abbiamo raggiunto importanti obiettivi nella gestione dei PIR - afferma Simone Bini Smaghi, Vicedirettore

Generale di Arca Fondi che conta circa 100 banche distributrici, che a loro volta operano con oltre 8 mila sportelli e reti di promotori finanziari e canali online, per garantire il massimo livello di servizio e di assistenza alla clientela. La nuova normativa sui PIR ha potenziato la struttura originaria e rilanciato il ruolo di questi strumenti di investimento a medio termine che hanno l'obiettivo di convogliare il risparmio privato nelle aziende italiane, andando quindi a sostenere l'economia reale e quelle imprese che costituiscono l'ossatura dell'industria italiana».

«Inoltre - prosegue Smaghi - non dimentichiamo che i PIR offrono un notevole incentivo fiscale che consiste nell'esenzione totale dalle imposte sulle rendite finanziarie da un minimo del 12,5% ad un massimo del 26% sulle plusvalenze realizzate a seguito del disinvestimento. È prevista, inoltre, l'esenzione dall'imposta di successione in caso di trasferimento mortis causa degli strumenti detenuti nel Piano. Le agevolazioni fiscali si ottengono a patto di detenere il PIR per almeno 5 anni».

Quello dei PIR si conferma quindi un asset chiave nel mondo del risparmio: Arca Fondi è tra i leader in Italia con circa il 12% della quota di mercato, anche grazie alle performance di fondi come Arca Economia Reale Equity Italia. Performance che, nonostante le



complessità di un anno caratterizzato dalla pandemia, hanno consentito ad Arca Fondi di ottenere nel 2020 risultati brillanti con oltre 33 miliardi di Euro di masse gestite.

Il fondo Arca Economia Reale Equity Italia, dalla partenza nel 2015, ha guadagnato oltre l'89%, valore superiore a quello del benchmark di riferimento e con un guadagno a doppia cifra anche nell'ultimo anno, con un rialzo di oltre il 20%. Si tratta di un risultato brillante che ha consentito al fondo di ottenere un «rating di performance» 5 stelle da parte di CFS Rating. Costantemente al vertice delle classifiche, Arca Economia Reale Equity Italia è stato lanciato da Arca Fondi nel 2015 ed è stato tra i primi fondi a operare nel settore dell'economia reale e uno dei primi ad offrire la classe PIR nel 2017.

«L'ampia diversificazione settoriale e l'approccio di gestione attiva che

caratterizzano il fondo - conclude Bini Smaghi - consentono di ridurre la volatilità del portafoglio nelle fasi di mercato più turbolente e di generare valore nel tempo attraverso una rigorosa selezione dei titoli più interessanti nel panorama delle medie e piccole aziende eccellenti italiane quotate in Borsa».



Simone Bini Smaghi - Vicedirettore generale di Arca Fondi SGR

